



Consiglio europeo

Bruxelles, 30 agosto 2014
(OR. en)

EUCO 163/14

**CO EUR 11
CONCL 4**

NOTA DI TRASMISSIONE

del: Segretariato generale del Consiglio

alle: delegazioni

Oggetto: Riunione straordinaria del Consiglio europeo (30 agosto 2014)
– Conclusioni

Si accludono per le delegazioni le conclusioni adottate dal Consiglio europeo nella riunione in oggetto.

I. IL PROSSIMO CICLO ISTITUZIONALE

1. Alla luce delle consultazioni condotte dal presidente del Consiglio europeo, oggi il Consiglio europeo ha adottato, in conformità dei trattati, le seguenti decisioni.
2. Il Consiglio europeo ha eletto Donald Tusk presidente del Consiglio europeo per il periodo dal 1° dicembre 2014 al 31 maggio 2017¹. Ha chiesto al segretario generale del Consiglio di assistere il presidente eletto del Consiglio europeo nel periodo di transizione.
3. Il Consiglio europeo ha nominato, con l'accordo del presidente eletto della Commissione, Federica Mogherini alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza per il periodo che va dalla scadenza dell'attuale mandato della Commissione fino al 31 ottobre 2019².
4. Il Consiglio europeo ha invitato il Consiglio ad adottare senza indugio, di comune accordo con il presidente eletto della Commissione, l'elenco delle altre persone che proporrà per la nomina a membri della Commissione.
5. La nuova Commissione sarà nominata dal Consiglio europeo a seguito del voto di approvazione del Parlamento europeo sul presidente, l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e gli altri membri della Commissione, considerati collettivamente.
6. Il Consiglio europeo ha accolto con favore la decisione dei capi di Stato o di governo delle parti contraenti del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria la cui moneta è l'euro di nominare Donald Tusk presidente del Vertice euro per il periodo dal 1° dicembre 2014 al 31 maggio 2017³.

¹ Decisione del Consiglio europeo che elegge il presidente del Consiglio europeo (EUCO 144/14).

² Decisione del Consiglio europeo che nomina l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (EUCO 146/14).

³ Decisione dei capi di Stato o di governo delle parti contraenti del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria la cui moneta è l'euro che nomina il presidente del Vertice euro (doc. 11949/14).

II. QUESTIONI ECONOMICHE

7. Nonostante miglioramenti di rilievo delle condizioni dei mercati finanziari e gli sforzi strutturali compiuti dagli Stati membri, la situazione economica e occupazionale in Europa desta notevoli preoccupazioni. Nelle ultime settimane i dati economici hanno confermato che la ripresa, in particolare nella zona euro, è debole, l'inflazione straordinariamente bassa e la disoccupazione inaccettabilmente elevata. In questo contesto, il Consiglio europeo ricorda le proprie conclusioni del 27 giugno 2014 riguardo al semestre europeo, nonché l'accordo da esso raggiunto in merito a un'agenda strategica fortemente incentrata su occupazione, crescita e competitività. Il Consiglio europeo sollecita rapidi progressi nell'attuazione di tali orientamenti. A tal fine invita il Consiglio a valutare la situazione socioeconomica e a cominciare a lavorare su questi temi senza indugio. Il Consiglio europeo si rallegra inoltre dell'intenzione espressa dal governo italiano di organizzare, nel mese di ottobre, una conferenza a livello di capi di Stato o di governo sull'occupazione, in particolare l'occupazione giovanile, sulla scorta di quelle tenutesi a Berlino e a Parigi. In autunno il Consiglio europeo affronterà a sua volta la situazione economica e verrà convocato un vertice euro specifico.

III. RELAZIONI ESTERNE

UCRAINA

8. Ricordando le dichiarazioni dei capi di Stato o di governo sull'Ucraina del 6 marzo e del 27 maggio e le sue conclusioni del 21 marzo, 27 giugno e 16 luglio, il Consiglio europeo continua a essere estremamente preoccupato per i combattimenti in corso e sempre più intensi che si registrano nell'Ucraina orientale e a condannare fermamente l'annessione illegale della Crimea. Condanna i crescenti afflussi di combattenti e armi dal territorio della Federazione russa all'Ucraina orientale, nonché l'aggressione delle forze armate russe sul suolo ucraino. Invita la Federazione russa a ritirare immediatamente tutti i suoi mezzi e le sue forze militari dall'Ucraina. L'Unione europea ribadisce l'urgente necessità di una soluzione politica sostenibile basata sul rispetto della sovranità, dell'integrità territoriale, dell'unità e dell'indipendenza dell'Ucraina.

9. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di un'attuazione senza indugio del piano di pace del presidente Poroshenko. La prima tappa dovrebbe consistere in un cessate il fuoco reciprocamente concordato e sostenibile, il ristabilimento del controllo ucraino sui propri confini e l'immediata cessazione del flusso di armi, materiale e personale militare dalla Federazione russa all'Ucraina, nonché l'urgente rilascio di tutti gli ostaggi detenuti dai gruppi armati illegali, così come dei prigionieri detenuti nella Federazione russa. Inoltre, il Consiglio europeo ribadisce la sua richiesta di accesso immediato, sicuro e senza restrizioni alla zona del disastro dell'MH17 nel quadro di un cessate il fuoco. Il Consiglio europeo esprime nuovamente il suo sostegno agli importanti sforzi dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.
10. Il Consiglio europeo accoglie con favore i colloqui trilaterali avviati fra l'Unione europea, l'Ucraina e la Federazione russa in merito a questioni pratiche relative all'attuazione dell'accordo di associazione/accordo di libero scambio globale e approfondito e i colloqui sull'energia. Il Consiglio europeo invita tutte le parti a mantenere vivo lo slancio al fine di raggiungere risultati tangibili entro i termini stabiliti. Il Consiglio europeo esorta inoltre tutte le parti a sostenere e a facilitare un trasporto stabile e sicuro di fonti di energia, in particolare gas.
11. Il Consiglio europeo invita tutte le parti a sostenere e favorire senza indugio il lavoro delle organizzazioni internazionali umanitarie, conformemente al diritto e ai principi umanitari internazionali. L'impatto umanitario del conflitto sulla popolazione civile non dovrebbe essere sfruttato a fini politici o militari. Il Consiglio europeo invita tutti i contributori, compresa la Federazione russa, a sostenere lo sforzo di soccorso internazionale condotto dalle Nazioni Unite, nel pieno riconoscimento del fatto che il governo ucraino debba essere il primo a rispondere.
12. Il Consiglio europeo mantiene il suo impegno nel monitoraggio e nella valutazione delle misure restrittive adottate dall'Unione europea ed è pronto ad adottare importanti ulteriori provvedimenti, alla luce dell'evoluzione della situazione sul campo. Chiede alla Commissione di avviare con urgenza lavori preparatori, congiuntamente con il SEAE e di presentare proposte a fini di esame entro una settimana. Chiede alla Commissione di inserire nella sua proposta una disposizione sulla base della quale le persone e le istituzioni che trattino con i gruppi separatisti nel Donbass siano inserite nell'elenco.

13. Il Consiglio europeo si rallegra delle misure eccezionali adottate dalla Commissione per stabilizzare i mercati agricoli e alimentari dell'UE al fine di alleviare gli effetti delle restrizioni russe all'importazione di alcuni prodotti agricoli dell'UE. Invita la Commissione a monitorare la situazione e a valutare l'adozione di eventuali ulteriori misure, se necessario.

IRAQ/SIRIA

14. Il Consiglio europeo è profondamente costernato per il deterioramento delle condizioni di sicurezza e della situazione umanitaria in Iraq e in Siria a seguito dell'occupazione di parti del loro territorio messa in atto dallo "Stato islamico dell'Iraq e del Levante (ISIL)". Il Consiglio europeo esprime profondo sgomento e condanna con fermezza le uccisioni indiscriminate e le violazioni dei diritti umani perpetrate da questa ed altre organizzazioni terroristiche, in particolare nei confronti di minoranze cristiane e altre minoranze religiose ed etniche, che dovrebbero far parte di un nuovo, democratico Iraq, e dei gruppi più vulnerabili. I responsabili di tali crimini dovranno rispondere delle loro azioni. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di un'azione coordinata dei paesi della regione per contrastare queste minacce. Esorta tutti i leader iracheni a formare un governo realmente inclusivo come prima risposta politica alla crisi attuale ed è pronto a sostenere il governo dell'Iraq nel perseguire le riforme necessarie.
15. L'instabilità in Siria, causata dalla guerra brutale del regime di Assad contro il proprio popolo, ha consentito all'ISIL di prosperare. Una soluzione duratura richiede urgentemente una transizione politica in Siria.
16. Il Consiglio europeo invita tutte le parti del conflitto in Siria a rispettare il mandato della Forza di disimpegno degli osservatori delle Nazioni Unite e a garantire la sicurezza e la libertà di movimento delle truppe ONU, comprese quelle degli Stati membri dell'UE, e condanna i recenti attacchi alla Forza e la detenzione di alcuni suoi membri.

17. Il Consiglio europeo ritiene che la creazione di un Califfato islamico in Iraq e in Siria e l'esportazione islamico estremista del terrorismo su cui esso si basa, costituisca una minaccia diretta per la sicurezza dei paesi europei. L'Unione europea è determinata a contribuire al contrasto della minaccia rappresentata dall'ISIL e da altri gruppi terroristici in Iraq e in Siria, come richiesto dalla risoluzione 2170 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. In tale contesto il Consiglio europeo saluta gli sforzi compiuti dagli Stati Uniti e da altri partner, nonché l'iniziativa di tenere una conferenza internazionale sulla sicurezza in Iraq. Sostiene la decisione di singoli Stati membri di fornire materiale militare all'Iraq, compreso alle autorità regionali curde. Chiede al Consiglio di prendere in considerazione un utilizzo più efficace delle attuali misure restrittive, in particolare per impedire che l'ISIL tragga vantaggio dalla vendita illecita di petrolio o dalla vendita di altre risorse sui mercati internazionali. Conferma altresì il suo impegno a fornire assistenza umanitaria alle popolazioni colpite.

*

* *

18. Il Consiglio europeo crede fermamente che occorra un'azione decisa per arginare il flusso di combattenti stranieri. Chiede una più rapida attuazione del pacchetto di misure UE a sostegno degli sforzi profusi dagli Stati membri, come concordato dal Consiglio dal giugno 2013, in particolare per impedire la radicalizzazione e l'estremismo, condividere le informazioni in maniera più efficace (anche con i paesi terzi interessati), scoraggiare, individuare e contrastare gli spostamenti sospetti, nonché indagare e perseguire i combattenti stranieri. In tale contesto il Consiglio europeo chiede al Consiglio e al Parlamento europeo di ultimare i lavori sulla proposta relativa al codice di prenotazione (*passenger name record* - PNR) dell'UE entro fine anno. Il Consiglio europeo sottolinea inoltre la necessità di una stretta cooperazione con i paesi terzi per mettere a punto un approccio coerente che comprenda il rafforzamento della sicurezza delle frontiere e dei trasporti aerei e della capacità di lotta al terrorismo nella regione. Il Consiglio europeo chiede al Consiglio di riesaminare l'efficacia delle misure e di proporre ulteriori interventi, ove necessario. Il Consiglio europeo tornerà sulla questione nella riunione di dicembre.

GAZA

19. Il Consiglio europeo saluta con favore l'accordo di cessate il fuoco raggiunto sotto l'egida delle autorità egiziane. Esorta ambo le parti a rispettarlo pienamente e a proseguire i negoziati tesi ad un miglioramento radicale delle condizioni di vita per il popolo palestinese nella striscia di Gaza mediante la revoca del regime di chiusura di Gaza e alla cessazione della minaccia che Hamas ed altri gruppi militanti a Gaza rappresentano per Israele. È opportuno che ciò sia accompagnato da un'attività di monitoraggio e di verifica internazionale per garantire la piena attuazione di un accordo globale. Tutti i gruppi terroristici a Gaza devono deporre le armi.

È pertanto urgente che il governo di consenso palestinese eserciti appieno le proprie responsabilità sia in Cisgiordania sia nella striscia di Gaza, anche nel settore della sicurezza e dell'amministrazione civile.

Il Consiglio europeo resta profondamente preoccupato per la disastrosa situazione umanitaria nella striscia di Gaza. Chiede un accesso umanitario immediato e senza restrizioni conformemente al diritto internazionale.

20. Il Consiglio europeo ribadisce la disponibilità dell'Unione europea a contribuire ad una soluzione globale e sostenibile che rafforzi la sicurezza, il benessere e la prosperità sia dei palestinesi sia degli israeliani.
21. Soltanto un accordo definitivo basato sulla soluzione dei due Stati porterà pace e stabilità durature. Il Consiglio europeo esorta pertanto ambo le parti a riprendere i negoziati a tal fine. La striscia di Gaza deve essere inclusa nel futuro Stato di Palestina.

LIBIA

22. Il Consiglio europeo condanna con fermezza l'intensificazione degli scontri in Libia, in particolare gli attentati contro zone residenziali, istituzioni pubbliche, strutture e infrastrutture critiche.
23. Invita tutte le parti in Libia ad accettare un immediato cessate il fuoco, a porre fine alla sofferenza della popolazione e ad avviare con spirito costruttivo un dialogo politico inclusivo. A tale riguardo, sostiene pienamente gli sforzi posti in essere dalla missione delle Nazioni Unite in Libia.

24. Il Consiglio europeo incoraggia inoltre il paesi limitrofi e i paesi della regione a sostenere un'immediata cessazione delle ostilità e ad astenersi da azioni che possano esacerbare le attuali divisioni e compromettere la transizione democratica della Libia.
25. Il Consiglio europeo invita il governo ad interim e la Camera dei rappresentanti libici ad istituire con urgenza un governo realmente inclusivo in grado di far fronte alle necessità della popolazione. Esorta l'Assemblea incaricata di redigere la costituzione a proseguire con urgenza il proprio lavoro su un testo costituzionale che sancisca e tuteli i diritti di tutti i cittadini libici.

EBOLA

26. Il Consiglio europeo esprime preoccupazione per la crisi causata dal virus Ebola in Africa e sottolinea l'importanza della fornitura, da parte della comunità internazionale nel suo insieme, di un supporto significativo coordinato ai paesi della regione, alle ONG e all'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) per aiutarli ad affrontare la malattia il più rapidamente ed efficacemente possibile. A tale riguardo, il Consiglio europeo si compiace dei finanziamenti aggiuntivi stanziati dall'Unione europea e dai suoi Stati membri e degli sforzi da essi profusi per fornire ulteriori risorse finanziarie ed umane per soddisfare, in particolare, la crescente domanda di esperti sul campo. Il Consiglio europeo plaude agli sforzi degli operatori umanitari e sanitari attivi in prima linea. Esorta tutti i paesi a seguire gli orientamenti dell'OMS e a consentire che i collegamenti aerei da e verso i paesi colpiti possano continuare, con gli opportuni controlli, al fine di garantire l'efficacia delle azioni di sostegno e di consentire alle economie di detti paesi di continuare a funzionare. Il Consiglio europeo chiede un maggior coordinamento a livello UE dell'assistenza fornita dagli Stati membri dell'UE e invita il Consiglio ad adottare un quadro di risposta globale dell'UE per far fronte a detta crisi.